

Seravalli: «La Bondi? Può risalire in fretta»

Basket A2 Ferrarese, vice di 'Martello': «Che emozione»

TRA I TANTI EX che caratterizzano la sfida di domenica tra Dinamica Mantova e Bondi, è impossibile dimenticare Alberto Seravalli, assistente di coach Martellosi (**insieme nella foto**) sulla panchina degli Stings. Ferrarese classe 1986, a metà giugno Seravalli fu ad un passo dalla promozione a capo allenatore della Bondi, poi però la pista si raffreddò e decise di seguire 'Martello' nell'avventura mantovana. «Dopo la separazione tra Martellosi e la Pallacanestro Ferrara, parlai con Bulgarelli ed Ebeling della possibilità di diventare capo allenatore – ricorda Seravalli –, e ancora mi riempie di orgoglio il fatto che abbiano pensato a me per un incarico così importante. Poi però al termine di una serie di colloqui con John, si decise effettuare scelte diverse: ci siamo comunque lasciati in ottimi rapporti, e non ho rimpianti per quello che è accaduto».

Sull'altra panchina sie-



derà Morea, un altro allenatore fondamentale nel suo percorso di crescita...

«Beh, con Alberto ho un rapporto che va ben al di là del breve percorso comune di qualche anno fa alla Mobyt. Innanzitutto fui un suo giocatore ai tempi delle giovanili, poi mi chiamò come secondo assistente di Valli nel 2006 e come suo vice nel 2012. Insomma, il mio percorso nella pallacanestro è legato a doppio filo a Morea».

Che emozioni le suscita

la partita contro la Bondi?

«Sono sensazioni difficili da spiegare per chi come me è cresciuto in quell'ambiente... È la prima volta che mi capita di affrontare Ferrara, e sarà piuttosto strano trovarsi di fronte una serie di persone dello staff e della dirigenza con cui ho condiviso tante avventure».

Che gara prevede?

«Tutt'altro che scontata, nonostante il nostro primo posto in classifica. Questo girone è tanto difficile quanto equilibrato, e la Bondi ha le carte in regola per metterci in difficoltà. È chiaro che l'infortunio di Ibarra ha complicato le cose, ma il quintetto di Morea ha l'esperienza e il talento necessario per risalire velocemente».

È Brkic il pericolo numero uno?

«Dovremo tenerlo d'occhio, ma i pericoli sono diffusi. A partire da Losi, che sono sicuro vorrà disputare una grande partita».

Stefano Manfredini

